



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Chi corra maggior pericolo d'esser fatto cornuto dalla moglie, il geloso, o l'impotente, quis. 32.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Chi corra maggior pericolo d'esser fatto cornuto dalla moglie, il geloso,
o l'impotente. Q. XXXII.

L Impotente da vna parte a questo pericolo par più soggetto; percioche habbiamo il prouerbio, *Nitimur in vetita*; e la moglie dell'impotente, che di continuo sente esaltar la dolcezza del godimento amoroso, e per l'impotenza del marito (che non cessa però d'incitarla) non la può gustare, e da credere, che ne diuenga tanto vogliosa, che aggiuntai la curiosità femminile, a lungo andare niun freno, niuna catena possa tenerla. Ma dall'altra parte la moglie del geloso, che appo il marito si vede in opinione di donna impudica, (ancorche per altro hauesse casta intenzione) accanita nondimeno dall'onta molte volte si risolve à far per vendetta quello, di che la gelosia del marito la fa coipeuole à torto. La moglie dell'impotente può amare il marito, e serbargli fede, vedendo, che'l suo non è difetto volontario, ma naturale; e se la libidine, o la curiosità la sollecita, può esser frenata da stimolo d'onore, o da tema di non ingravidare, e scoprirsi con tal'eccesso al marito, e a gli altri, o finalmente volendo può disciogliere il matrimonio. Ma la moglie del geloso, come manca del secondo rispetto, e della comodità del discioglimento; così stimolo d'onore non la rattiene, vedendo, che in ogni modo faccialo, o no, dal marito non l'è creduto. E quanto all'affezione, non che l'ami, ma non v'è peste al mondo, ne dimonio abborrito nella maniera, che odia, e abborrisce la moglie il marito geloso. Parle d'hauere attorno vna nota continua, che offerui tutti i suoi andamenti, e gesti, che spij tutti i suoi segreti, che penetri tutti i pensieri suoi, e che prenda finalmente ogni cosa del suo in mala parte. Le dolcezze, che dourebbe gustare con esso lui, non le sente; giudica, che ogn'altr'huomo per vile ch'ei sia, meriti più di lui; lo schernisce: lo fugge; i suoi vezzi le sono sospetti; i donatiui odiosi, e in somma giudica suo maggior vituperio il non si vendicare della diffidenza, e della sinistra opinione, ch'egli hà di lei, che la macchia stessa dell'impudicizia, e dell'adulterio.

*Quis quis vestibus, & seris
Custodit uxorem, cum sibi sapiens videatur,
Stultus est, & nihil sapit, &c.*

disse Euripide nella Medea; e Menandro, *Hostibus eueniat inimicas habere uxores.*

Se sia ingiuria il dir cornuto ad vn'ammogliato. Q. XXXIII.

CHe il dir becco ad vn'ammogliato sia ingiuria, non hà alcun dubbio: ma viene comunemente stimato, che sia l'istesso il chiamarlo cornuto, e nõdimeno tra cornuto, e becco c'è gran diuatio, essendoci molti animali cornuti senza il becco, e più cornuti di lui, come il daino, il ceruo, l'alce, e molti altri. Anticamente eranui due prouerbi, *Ceruinus homo*; & *Cornutam bestiam petis*: il primo de' quali significaua codardo, se l'altro metterfi à duro incontro: e non haueano alcuno di loro che fare con gli ammogliati. Ne per quello, che comunemente si vede, gli antichi si recauano à disonore l'esser chiamati cornuti. Anzi la voce Cornuto in suo vero significato, sempre dinotò onore; che quantunque i Dimoni in segno dell'alterigia, & superbia loro si dipingano con le corna,
il ver